
Gianluca Di lenno Trio

Stone Of Awareness



Picture by Andrea Beretta

Stone Of Awareness è l'incontro di tre identità musicali diverse e consapevoli, che prende forma da otto composizioni e arrangiamenti originali. Dall'incontro dei tre musicisti, dalle esperienze simili ma con diversa matrice ed estrazione musicale, nasce la volontà di convogliare nel bacino dell'interplay e dell'improvvisazione parte della propria storia e del proprio sentire, lasciando libera la possibilità di proporre elementi di pura estemporaneità. Interpreti, "viaggiatori", che intendono integrare (o disintegrare) le composizioni originali attraverso gli elementi appartenenti all'inaspettato, fondamenta del processo creativo estemporaneo, collettivo (o individuale), partendo dal raccontarsi e dal descriversi. Progetto a nome del pianista Gianluca Di lenno, il trio ha già avuto modo di esibirsi in rassegne tra cui Jazz in Bess Lugano, i concerti della rassegna Jazz-Mi al Bonaventura Milano, la rassegna al Milestone Jazz Club Piacenza. Ad Aprile del 2018 proprio a Piacenza, il trio tiene il suo primo incisivo concerto al quale seguirà la recensione positiva pubblicata sulla testata "il Gazzettino".

Gianluca Di lenno (pianoforte, composizioni)
Gabriele Evangelista (contrabbasso) – **Nicola Angelucci** (batteria)

GIANLUCA DI IENNO - Pianista, organista, tastierista, compositore e produttore tra i più versatili del panorama italiano, riconosciuto anche a livello internazionale. Ha avuto la possibilità di suonare in rassegne o registrare – sia al piano che all'organo hammond – con Franco Ambrosetti, Perico Sambeat, Randy Brecker, Rosario Giuliani, Fabrizio Bosso, Paolo Fresu, Bebo Ferra, Mattia Cigalini, Fabrizio Sferra, Giovanni Falzone, Mauro Negri, Emanuele Cisi, Max Ionata, Tino Tracanna, Nico Gori, Gianni Cazzola, Stefano Bagnoli, Max Furian, Bjørn Solli, Yuri Goloubev, Asaf Sirkis, Stefano Senni, George Robert, Mark Nightingale, Alessio Menconi ed altri. Inizia gli studi musicali a soli 3 anni su tastiere ed organo elettronico. Consegue il attestato di studi dell'organo con il massimo dei voti presso il CDMI di Ancona e parallelamente inizia lo studio classico del pianoforte. Nel 2007 è terzo classificato all'XI edizione del premio internazionale "Massimo Urbani" e nel 2008 è vincitore con il suo trio del concorso per formazioni emergenti indetto dal Jazz Club Bergamo. Presso i seminari internazionali di Siena Jazz ottiene borsa di studio al merito per la St. Louis di Roma. Ottiene il diploma di laurea in musica jazz presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano con il massimo dei voti e lode, nel 2013. Ha registrato per Cam Jazz, Dodicilune, Abeat Records (il primo progetto da leader, These Days, riceve diverse recensioni positive e l'attenzione della critica). Si è esibito in diverse rassegne e programmazioni di musica jazz in Italia (Torino Jazz Festival, Casa Del Jazz, Cagliari Jazz, Nuoro Jazz, Pozzuoli Jazz, Locomotive Jazz, Trentino Jazz Festival, Napoli Jazz Winter, Piacenza Jazz Festival, Onyx Jazz Matera, Siracusa Jazz, come in diversi club e rassegne con progetti da leader e da sideman tenutisi ad Amsterdam, l'Aja, Helsinki, Nuova Dehli, Lubjiana, Koper, Casablanca, Rabat, Buenos Aires, Montevideo, San Francisco, Bucarest, Zurigo, Barcellona, Bourges, Dusseldorf, Barcellona, Valencia. Ha all'attivo la registrazione in studio di 20 dischi di musica improvvisata nelle sue diverse forme. Oltre che leader dei propri progetti, performer e sideman è produttore musicale, co-titolare del nuovo MU74 (polo produttivo a 360 gradi).

GABRIELE EVANGELISTA - Nato a Poggibonsi (Siena) nel 1988 è cresciuto a Livorno, si è diplomato in contrabbasso nel 2006 con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore ministeriale presso l'Istituto Musicale "P. Mascagni" di Livorno nella classe del M° Paolo Tommasi ed ha proseguito gli studi con il M° Alberto Bocini presso la Scuola di Musica di Fiesole dove nel 2007 ha ricevuto una borsa di studio per merito. Durante gli studi accademici ha scoperto una naturale predisposizione alla creatività trovando nel jazz e nella musica improvvisata i linguaggi a lui più congeniali ed ha quindi iniziato ad approfondirne le peculiarità frequentando prima il seminario "Roma Jazz's Cool e successivamente il biennio di alto perfezionamento In.Ja.M. presso Siena jazz. Fa attualmente parte del quartetto di Enrico Rava (con il quale ha registrato due dischi ECM), di Frontal di Simone Graziano e di molte formazioni di spicco nel panorama nazionale. Ha registrato e si è esibito tra gli altri con: Enrico Rava, Kurt Rosenwinkel, Chris Potter, John Scofield, Dave Douglas, Seamus Blake, Michael Blake, Bill Stewart, Tim Berne, Dave Kikosky, Stefano Bollani, Jeff Ballard, Gianluca Petrella, Roberto Gatto, Billy Hart, Rita Marcotulli, Danilo Rea, Giovanni Falzone, Chris Speed, David Binney suonando nei più importanti festival e jazz club italiani ed europei, negli Stati Uniti (Birdland, San Francisco jazz festival), in Canada (Montreal Jazz Festival) in Marocco, Tunisia, Israele, India, Cina, Etiopia, Thailandia, Singapore e Indonesia.

NICOLA ANGELUCCI - Sideman di importanti leader e solisti del Jazz, quali Benny Golson (con il quale collabora per 7 anni in Italia e all'estero dal 2004 al 2011), Wynton Marsalis, Dee Dee Bridgewater, Mike Stern, Bob James, Steve Grossman, Sonny Fortune, Wess Anderson, Jeremy Pelt, Joel Frahm, Eddie Gomez, Andy Gravish, Jim Rotondi, Alex Sipiagin, Sam Yahel, Jerry Bergonzi, Aaron Goldberg, Larry Granadier, Peter Bernstein, Dave Kikoski, John Hicks, George Garzone, Joey De Francesco. Attualmente membro del 4et di Fabrizio Bosso, con il quale lavora da circa 4 anni. Collabora stabilmente con Enrico Pieranunzi, Dado Moroni, Max Ionata, Rosario Giuliani, Bebo Ferra, Pietro Tonolo, Rosario Bonaccorso, Olivia Trummer, Giovanni Tommaso, Giovanni Mazzarino. Batterista del "live tour" 2008 di Mario Biondi. Tra le altre registrazioni/collaborazioni vanno annoverate quelle realizzate con: Paolo Fresu, Enrico Rava, Francesco Cafiso, Bob Mintzer, Alex Sipiagin, Peter Bernstein, Sam Yahel, Jeremy Pelt, Mike Stern, Rita Marcotulli, Fabrizio Bosso, Rosario Giuliani, Dado Moroni, Andrea Pozza, Perico Sambeat, Gabriele Mirabassi, Gegè Telesforo, Maurizio Rolli, Maurizio Giammarco, Javier Girotto. Al suo attivo ha circa 60 incisioni da sideman, 2 incisioni da leader e 5 incisioni come co/leader.



Lugano, 2018 - Thanks to Olivia Trummer



Lugano, 2018 - Thanks to Olivia Trummer



Jazz In Bess Lugano - Thanks to Olivia Trummer



Jazz In Bess Lugano - Thanks to Olivia Trummer



Milestone Piacenza 2018 - Thanks to Simona Parrinello



Recording session at MU74 Studio, Milano – Picture by Andrea Beretta



Recording session at MU74 Studio, Milano – Picture by Andrea Beretta



Recording session at MU74 Studio, Milano – Picture by Andrea Beretta



Recording session at MU74 Studio, Milano – Picture by Andrea Beretta

Di lenno Trio: pagine di musica nuova, lontana dagli stili dominanti



Gianluca Di lenno con Gabriele Evangelista e Nicola Angelucci al Milestone FOTO DEL PAPA

Il gruppo del pianista abruzzese in concerto al Milestone con la data zero del nuovo progetto "The stone of awareness"

Pietro Corvi

PIACENZA

● "Luogo ideale. Nuova musica nasce e germoglia da quella scritta. Inaspettato". Così recita il "post" diffuso sui social dal pianista abruzzese Gianluca Di lenno per sigillare la sua serata di sabato al Milestone. Una prima assoluta, premiata dal

calore di un pubblico concentrato e grato. Un moto di soddisfazione e appagamento che racchiude artisti, pubblico e quelli del Piacenza Jazz Club, che 11 anni fa, aprendo la loro sede, vollero cercar protezione nella grandezza di Miles Davis, omaggiandolo nel nome del locale ma anche e soprattutto con una scritta alle pareti, una frase visibile anche e soprattutto dai musicisti sul

palco come monito ineludibile: "Don't play what's there. Play what's not there". Ecco, Di lenno ha aderito alla perfezione. L'altra sera ha ri- acceso i riflettori sulla programmazione del Milestone con una chicca di concerto, la data zero del nuovo progetto "The stone of awareness". Un nome e un proposito ambizioso - posare "la pietra della consapevolezza" - condiviso con un batteri-

sta d'eccellenza come Nicola Angelucci e un nuovo e più giovane volto al contrabbasso, quello di Gabriele Evangelista, una bellissima scoperta.

Il trio ha provato il giorno stesso del concerto, poi si è lasciato andare, condividendo un'ora e mezza di musica intimamente e ontologicamente moderna, attuale, personale, diversa. Vibrazioni che passano subito, a livello epidemico, si palesano dalle prime battute, estemporanee, improvvisate, e percorrono il programma del concerto fino ai bis, scelti come omaggio ad una tradizione ben presente in filigrana nel suono, nella scrittura e nella grammatica di Di lenno e soci, superata e reinventata, però, facendo leva su un bagaglio di strumenti e codici dalle fondamenta solide e le vedute larghe. Il patrimonio classico, gli inserti di elettronica (Di lenno è instancabile "smanettone", sperimentatore mai pago), il "groove" a stelle e strisce che detta il passo, le spezzature ritmiche, il sussulto funk sempre pronto ad emergere. Un messaggio che trova il suo baricentro nel gioco delle dinamiche e dei contrasti, tra movimenti eterici all'insegna del minimalismo, arpeggi boreali, scenari nebulosi, impennate free e deflagrazioni quasi-rock che prendono forma nel crescendo dei brani visti come piccole suite, scalini di un viaggio disallineato agli stili dominanti, con tanta voglia - e capacità - di scrivere pagine di musica nuova. Il trio suona come una sola voce, nella moltiplicazione delle voci e del potenziale espressivo di ciascuno strumento. Esplora situazioni cinematiche, narra, accende la nostra immaginazione, lasciandoci perdere in frammenti di storie, architetture non scontate, orizzonti larghi, ritmi ipnotici e serrati. Tra composizioni inedite, il respiro sinuoso e sognante di un omaggio a Parker diviso tra la tastiera del piano e quella dei synth, una portentosa "Evidence" di Monk e la swingante "In your own sweet way" di Brubeck inanellati come bis, questo trio è stato un continuo germogliare di colori, intuizioni e idee. Che questo "duende" non si affievolisca mai!

JAZZMI - UN PROGETTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



JAZZMI



STONE OF AWARENESS

G. Di Ienno, G. Evangelista, N. Angelucci

6 NOVEMBRE | ORE 21.00

BONAVENTURA MUSIC CLUB

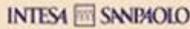
Via Zumbini 6, Milano

Ingresso libero con prima consumazione 10 euro

Prenotazione tavoli per cena allo 02.36556618 o 335.7744836



MAIN PARTNER



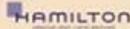
JAZZMIST



EN TONTO



PARTNER



HOSPITALITY PARTNER



PARTNER TELEVISIVO



WEDIA PARTNER



01-13 NOVEMBRE 2018 | JAZZMI.IT



illustrazione: Francesco Pardini/Logo